

ALLA STREPITOSA MEDIA DI Km. 142,347: NUOVO RECORD DELLA CORSA

Giannino Marzotto trionfa nella Mille Miglia

Dietro alla Ferrari del vincitore il "disco volante", di Fangio e la Lancia di Bonetto - Severa selezione di macchine

A tempo di record la lunga marcia dei bolidi della XX Mille Miglia

Il meraviglioso sprint finale di Giannino - La buona prova del "Disco volante",

(Dal nostro inviato speciale)

BRESCIA, 26. — Per la storia, il nostro orologio segnava le ore 6,24'19" quando la rossa «Ferrari» di Giannino Marzotto piombava sul traguardo di Brescia. Era il vincitore di questa combattivissima ventunesima edizione della «Mille Miglia»... la pilota scendeva ancora abbastanza fresca dalla sua vettura, per ricevere i fiori ed intanto veniva a sapere con quella soddisfazione che potete immaginare, che il record di Clemente Biondetti (Km. 135.391 all'ora) che restava sin dal 1938 era stato polverizzato dalla sua «vettura» veramente straordinaria.

Infatti la media ottenuta dalla Ferrari 4100 di Giannino Marzotto è stata di Km. 142,347; anche il secondo arrivato Fangio con Alfa Romeo, il misterioso «Disco volante», è riuscito a far meglio (di parecchio) di Biondetti, malgrado il suo finale in «vino» minore. Ed ora la cronaca.

La corsa di quest'anno, non troppo aversata dal maltempo ha avuto un ritmo sostenutissimo, come non avveniva da parecchi anni. Tant'è vero, che poco prima delle 13 sul traguardo finale di Viale Rebuffone irrompeva la prima vettura che ha portato a termine questa «Mille Miglia del ventunesimo secolo».

Questa macchina, come del resto rivela il suo numero, aveva lasciato Brescia ieri sera appunto alle 22.21; quindi in poco più di 12 ore «precisamente in 14,15'38" ha «bruciato» il percorso di Km. 1512 ottenendo di conseguenza una media oraria di 106,031. Dato che si tratta di una macchina appartenente alla categoria «sport 750 cc», la media è notevole, anzi eccezionale, se pensiamo che il record di questa «divisione», se c'è permesso il termine, appartiene dal 1950 alla Fiat di Leonardo Proserpi, che ottennero allora una media di Km. 105,789.

La partenza della «XX Mille Miglia», che ha riservato agli sportivi autentici colpi di scena, è stata di fatto puntuale alle 21, sotto la regia dell'eterno Renzo Castagneto, una delle figure più caratteristiche dello sport italiano. Naturalmente è stato subito organizzato un servizio sul crano il suo leggendario tubino grigio.

Il via della «rsa»

Secondo il programma, ha preso per prima il via una minuscola «Fiat turismo», con a bordo come piloti Andina e Gherardi. Nelle tribune erette ai lati del tracciato di Viale Venezia, sulla strada che porta a Verona, era stipata una folla rumorosa, sinché si vuole, ma straordinariamente paziente, se pensiamo che ha resistito sul posto, senza dare segni di stanchezza, sino a stamane alle 6,38 quando cioè ha preso il via l'ultima vettura, una grossa «Jaguar» inglese, con a bordo Rolt e Hyden.

Erano già ormai giorno fatto quando l'ultima vettura, la «Jaguar» di Rolt-Hyden, come si è detto, lasciava Brescia, chiudendo momentaneamente, s'intende, il casello forsopuro della Mille Miglia, giunta alla fine del suo primo atto, che poi, forse, risulta anche il più pittoresco e gradito dal pubblico. Secondo dati forniti dagli organizzatori dell'A.C. Brescia, hanno preso la partenza per la XX Mille Miglia esattamente 488 macchine, costudicizie: Categoria «turismo internazionale»: classe 750 cc. partenti 81; classe 1300 cc. partenti 11; classe 2000 cc. partenti 81; Categoria «Sport Internazionale»: classe 750 cc. partenti 61; classe 1100 partenti 24; classe 2000 partenti 65; classe oltre 2000 partenti 45.

Intanto queste macchine

che si erano lanciate come turbinii sulla strada per Verona, dirette prima ad «est» e quindi verso sud avevano ingaggiato una lotta vivacissima in ogni categoria. Del resto questa è la caratteristica di ogni inizio della Mille Miglia: nei tratti iniziali piene di avventure, quando si trovano alle prese con le «difficoltà» di questa logorante corsa, con vetture non più in perfetto ordine sotto l'aspetto meccanico. Ed allora avvengono i crolli ed i ritiri clamorosi.

Intanto cominciavano a giungere a Brescia, sia pure con parecchia parsimonia, le prime notizie. Per esempio da Ravenna (Km. 303) nella rivista Fangio con Alfa Romeo, il misterioso «Disco volante», è riuscito a far meglio (di parecchio) di Biondetti, malgrado il suo finale in «vino» minore. Ed ora la cronaca.



Il trionfo di GIANNINO MARZOTTO a Brescia - (teletel)

na come staffetta una D.B. Marzotto su Ferrari, Kling su Alfa Romeo, Bonetto su Lancia. Parham, Cole su Ferrari, Parnel su Aston Martin, Biondetti su Lancia, Cabianca su Ferrari, Gerini su Ferrari, Anselmi su Lancia, Paolo Marzotto su Ferrari.

Continuando in questa frenetica cronaca della corsa, a Ravenna Sanesi risultava sempre primo (media chilometrica 177,702), davanti a Farina, Kling, al sorprendente Bordini con la Gordini, davanti naturalmente anche a Fangio, Bracco, Paolo Marzotto, Bonetto, Armstrong e Maglioli che incalzava disinvolto con la sua Lancia 2900. Lo scorso anno nel tratto Brescia - Ravenna, il vincitore Bracco al volante di una Ferrari 3000 aveva fatto segnare una media oraria di chilometrica 145,581.

Intanto la corsa si sposta sulla Riviera adriatica. I restituti che portano a Pesaro, Ancona, Pescara irrivano i campioni a premere il piede sull'acceleratore. Subito dopo Verona, Villorosi atterra rotto il differenziale della sua potentissima Ferrari, e poco dopo pure la Lancia di Taruffi veniva messa fuori gara.

Il «disco volante»

La medesima cosa dovrebbe dire per Bracco, il vincitore della prima «Mille Miglia», il quale arrivò in buona posizione, ma piuttosto lentamente al controllo di Roma con la sua Ferrari in disordine.

Intanto dopo Pescara la strada diventa più impegnativa per i piloti, di conseguenza spariscono o quasi i puri velocisti (tipo Sanesi) e cominciano a farsi avanti i migliori stradisti. Fra i migliori oggi ci sono Fangio e Kling, i due «assi» stranieri della Alfa Romeo, mentre si ritira Farina. Il torinese forse non si è trovato a suo agio in questa «Mille Miglia».

Intanto l'inedito «Disco volante» sta facendo parecchie cose notevoli, anche se le somme bisognerà darle do-

po l'arrivo a Brescia. Dopo la partenza iniziale di Sanesi ecco dunque Kling e Fangio incominciare ad imporre le loro grandi qualità di abili corridori su strada. Il tedesco e l'argentino portano ormai tutte le speranze della grande Casa milanese, in quanto a Sanesi è uscito fuori dalla lotta come si è detto, mentre la quarta Alfa Romeo quella affidata al collaudatore Guidotti, non ha preso la partenza da Brescia.

Ma dietro a Kling e a Fangio incalza come un diavolo sottile Giannino Marzotto con la sua formidabile Ferrari 4100 ed avanza come può Bracco; poi si fa luce Bonetto con la sua nuova Lancia, sebbene questo impetuoso pilota sembra essere appunto Paolo Marzotto, uno dei fratelli di Giannino, tanto è vero che, a Siena, questo pilota diventerà poi uno dei protagonisti della corsa.

Come sempre accade, la «Mille Miglia» si decide nel ritorno, da Roma a Brescia. In questo ritorno, però, i tecnici dell'Alfa proveranno più di una amara, se il vincitore sarà a Siena (Km. 1101) Kling non lo si trova più in lotta per il primato. Il tedesco, dopo un lieve incidente meccanico, è purtroppo uscito di strada a Radofani.

Avanza la Ferrari

Inoltre, nei primi sedici, a Roma, figurano pure: Sterzi su Ferrari, Cole su Ferrari, Parnel su Aston Martin, Biondetti su Lancia, Cabianca su Ferrari, Gerini su Ferrari, Anselmi su Lancia, Paolo Marzotto su Ferrari.

Il pilota più scatenato nell'insanguinamento sulla strada è il torinese, tanto è vero che, a Siena, questo pilota diventerà poi uno dei protagonisti della corsa.

Come sempre accade, la «Mille Miglia» si decide nel ritorno, da Roma a Brescia. In questo ritorno, però, i tecnici dell'Alfa proveranno più di una amara, se il vincitore sarà a Siena (Km. 1101) Kling non lo si trova più in lotta per il primato. Il tedesco, dopo un lieve incidente meccanico, è purtroppo uscito di strada a Radofani.

Ritorno a Brescia

Al secondo posto si è piazzato il «Disco volante» di Fangio quindi la Lancia di Bonetto. La classifica finale della corsa è stata, infatti, la seguente:

1) MARZOTTO GIANNINO, Ferrari in 10 ore 37,19" alla media di 142,347; 2) Fangio, Alfa Romeo, in 10 ore 49,03"; 3) Bonetto, Lancia, in 11 ore 04,19"; 4) Tom Cole, Ferrari, in 11 ore 20,38".

Come commento detteremo queste poche righe per i battuti, dato che sulla vittoria Ferrari sono già stati scritti interi volumi. Tanto la prova del nuotissimo «disco volante», quanto quella della Lancia 2900 si possono considerare soddisfacenti, seppure per raggiungere questi risultati la casa milanese e quella torinese abbiamo dovuto sopportare grossi sacrifici. Purtroppo nessun riguardo si può raggiungere senza fatica senza sudore e nell'ottimismo, persino senza sangue.

GIUSEPPE SIGNORI

Dopo Siena, ecco Poggibononi e poi Firenze. La situazione più o meno risulta invariata a quest'ultimo controllo (Km. 1171). Ecco ad ogni modo la graduatoria dei migliori:

1) Fangio (Alfa Romeo) in ore 10,37,19"; 2) Giannino Marzotto (Ferrari) in ore 10,49,03"; 3) Paolo Marzotto (Ferrari) in ore 11,04,19"; 4) Tom Cole (Ferrari) in ore 11,20,38"; 5) Bonetto (Lancia) in ore 11,35,19".

Come si vede, Giannino Marzotto, passa con due minuti di svantaggio su Fangio, mentre la Lancia 2900 di Bonetto continua a batterli guardatamente. Da Firenze a Bologna la distanza è breve: si tratta di 102 Km. terribili e la corsa può decidersi, così come si è deciso lo scorso anno, nell'infame maltempo che permise all'austraciasta Bracco di recuperare il terzo posto contro la Mercedes di Kling.

Si può dire che qui si è decisa la Mille Miglia anche quest'anno: difatti, sul passo della Futa la berlina di Fangio ha accusato noie allo sterzo. Per prudenza l'argentino ha dovuto rallentare la sua corsa e Giannino Marzotto, abile e sicuro su quei pericolosi tornanti, non si è lasciato sfuggire l'occasione di passare dinanzi, come tempo s'intende, all'Alfa Romeo.

Difatti, al passaggio di Bologna (Km. 1278) la Ferrari 4100 di Giannino Marzotto faceva segnare il tempo di 8,18,39", che corrisponde ad una media di 137,260. Fangio passa a 3'30" dal nuovo leader, insieme alla Ferrari di Paolo Marzotto; quest'ultimo corridore era però partito da Brescia una ventina di minuti prima dell'argentino. Ormai si può dire che la corsa è finita per quanto riguarda i primi posti, anche se non mancano le ultime sorprese. Per esempio, Paolo Marzotto deve ritirarsi a Modena.

Il fratello Giannino si lancia

impetuosamente verso Parma e Piacenza, come un turbine passa sopra il Po e Cremona e punta sull'ormai vicina Brescia, dove l'attende la vittoria, la sua seconda vittoria in questa Mille Miglia. La corsa del pilota della Ferrari è stata di una regolarità e di una velocità sconcertanti: Giannino Marzotto sul traguardo di Brescia che taglierà dopo 10 ore 37,19".

Il primo concorrente transitato a Roma è stato Buttafuoco su «Fiat 500». Ha impiegato 11,47,48" per percorrere i 178 Km. del tratto Brescia-Roma. Da questo momento sino alle 14 i passaggi si susseguono con rapidità. Gran parte dei concorrenti timbrano il foglio di marcia e proseguono senza fermarsi al box dei rifornimenti.

La folla che si assiepa in tribuna e lungo tutto il tratto che precede il «disco volante» di controllo, chiede notizie dei grossi calibri che sono ancora lontani. E viene accentratata sui ritardi regolari.

Gran movimento nella folla

e tra i giornalisti, commissari, cronometristi, giudici di arrivo, ma soprattutto tra i fotografi. Arriva Ingrid Bergman tra i lampi di magnesio ed esclamazioni di ammirazione dei numerosi presenti.

La radio intanto comunica che Villorosi non è transitato da Pescara. Il pubblico accoglie la notizia con vivo disappunto. Ci pervengono intanto informazioni sul passaggio da Pescara: 1) Sanesi su Alfa «Disco Volante», alla media di Km. 115, seguito da Farina e Kling e Fangio. La folla ac-

colta nella sua categoria non ha rivali. Interroghiamo il pilota nei pochissimi attimi, necessari per timbrare il foglio di marcia. «Va tutto bene?», «Benissimo. Questa macchina è un gioiello». Un rombo e via. I nostri auguri vengono soffocati dal rumore.

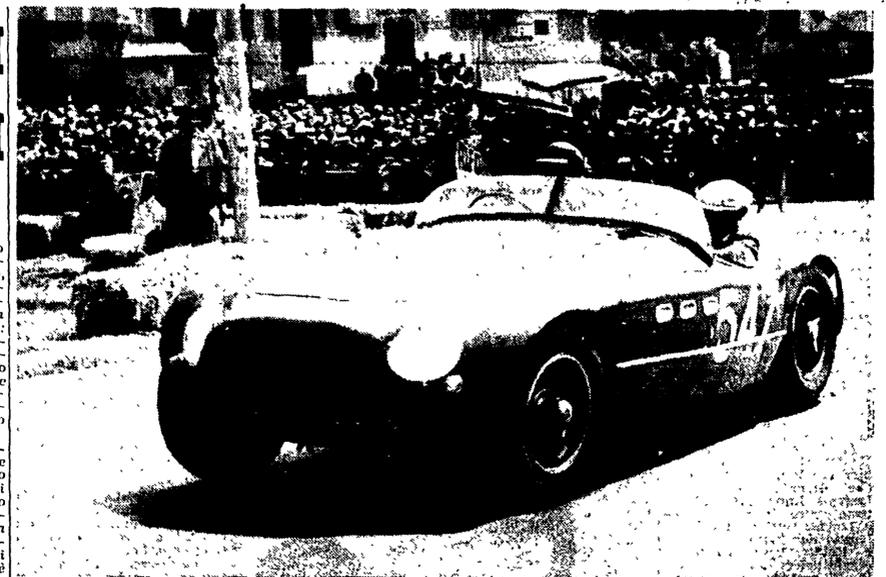
Gran movimento nella folla e tra i giornalisti, commissari, cronometristi, giudici di arrivo, ma soprattutto tra i fotografi. Arriva Ingrid Bergman tra i lampi di magnesio ed esclamazioni di ammirazione dei numerosi presenti.

La radio intanto comunica che Villorosi non è transitato da Pescara. Il pubblico accoglie la notizia con vivo disappunto. Ci pervengono intanto informazioni sul passaggio da Pescara: 1) Sanesi su Alfa «Disco Volante», alla media di Km. 115, seguito da Farina e Kling e Fangio. La folla ac-

La folla si assiepa in tribuna

ed è un gioco di marcia. «Va tutto bene?», «Benissimo. Questa macchina è un gioiello». Un rombo e via. I nostri auguri vengono soffocati dal rumore.

Gran movimento nella folla e tra i giornalisti, commissari, cronometristi, giudici di arrivo, ma soprattutto tra i fotografi. Arriva Ingrid Bergman tra i lampi di magnesio ed esclamazioni di ammirazione dei numerosi presenti.



La Ferrari di GIANNINO MARZOTTO, vincitore della XX Mille Miglia, al controllo di Roma

I PASSAGGI A ROMA DELLA PIU' BELLA CORSA DEL MONDO

Rombo di motori e scroscio di applausi

Caldo, passione e folla entusiasta - Brevi interviste con i protagonisti della Mille Miglia

Giornata di festa, di caldo, di sole, di folla.

La Mille Miglia ha avuto sempre una grande attrattiva per la folla sportiva. I nomi degli assi campeggiano, ma la passione è sempre la stessa.

Anche a Roma, al controllo rifornimento sito in piazzale Tuscolana, folla delle grandi occasioni. Quando il sole è incominciato a salire alto sul cielo terso ed ha fatto sentire violenti i suoi raggi caldi, migliaia di cappellini di carta sono spuntati come bianchi funghi sulle teste degli spettatori.

Il primo concorrente transitato a Roma è stato Buttafuoco su «Fiat 500». Ha impiegato 11,47,48" per percorrere i 178 Km. del tratto Brescia-Roma. Da questo momento sino alle 14 i passaggi si susseguono con rapidità. Gran parte dei concorrenti timbrano il foglio di marcia e proseguono senza fermarsi al box dei rifornimenti.

La folla che si assiepa in tribuna

ed è un gioco di marcia. «Va tutto bene?», «Benissimo. Questa macchina è un gioiello». Un rombo e via. I nostri auguri vengono soffocati dal rumore.

Gran movimento nella folla e tra i giornalisti, commissari, cronometristi, giudici di arrivo, ma soprattutto tra i fotografi. Arriva Ingrid Bergman tra i lampi di magnesio ed esclamazioni di ammirazione dei numerosi presenti.

La radio intanto comunica che Villorosi non è transitato da Pescara. Il pubblico accoglie la notizia con vivo disappunto. Ci pervengono intanto informazioni sul passaggio da Pescara: 1) Sanesi su Alfa «Disco Volante», alla media di Km. 115, seguito da Farina e Kling e Fangio. La folla ac-

colta nella sua categoria non ha rivali. Interroghiamo il pilota nei pochissimi attimi, necessari per timbrare il foglio di marcia. «Va tutto bene?», «Benissimo. Questa macchina è un gioiello». Un rombo e via. I nostri auguri vengono soffocati dal rumore.

Gran movimento nella folla e tra i giornalisti, commissari, cronometristi, giudici di arrivo, ma soprattutto tra i fotografi. Arriva Ingrid Bergman tra i lampi di magnesio ed esclamazioni di ammirazione dei numerosi presenti.

La radio intanto comunica

che Villorosi non è transitato da Pescara. Il pubblico accoglie la notizia con vivo disappunto. Ci pervengono intanto informazioni sul passaggio da Pescara: 1) Sanesi su Alfa «Disco Volante», alla media di Km. 115, seguito da Farina e Kling e Fangio. La folla ac-



L'abbraccio di INGRID BERGMAN al marito-pilota. La corsa per ROSSELLINI è terminata a Roma per noie meccaniche

na che nella sua categoria non ha rivali. Interroghiamo il pilota nei pochissimi attimi, necessari per timbrare il foglio di marcia. «Va tutto bene?», «Benissimo. Questa macchina è un gioiello». Un rombo e via. I nostri auguri vengono soffocati dal rumore.

Gran movimento nella folla e tra i giornalisti, commissari, cronometristi, giudici di arrivo, ma soprattutto tra i fotografi. Arriva Ingrid Bergman tra i lampi di magnesio ed esclamazioni di ammirazione dei numerosi presenti.

La radio intanto comunica che Villorosi non è transitato da Pescara. Il pubblico accoglie la notizia con vivo disappunto. Ci pervengono intanto informazioni sul passaggio da Pescara: 1) Sanesi su Alfa «Disco Volante», alla media di Km. 115, seguito da Farina e Kling e Fangio. La folla ac-

colta nella sua categoria non ha rivali. Interroghiamo il pilota nei pochissimi attimi, necessari per timbrare il foglio di marcia. «Va tutto bene?», «Benissimo. Questa macchina è un gioiello». Un rombo e via. I nostri auguri vengono soffocati dal rumore.

Comprendiamo che lo stato

d'animo della attrice è dovuto al fatto che il marito, pilotando a tutti con un ampio gesto della mano e riparte applauditissimo. Anche l'anno scorso a Roma era primo.

Siamo ormai agli sgoccioli. Transitano Bonetto, Maglioli, Biondetti. Bracco è costretto al ritiro proprio poco dopo Ro-

ma, mentre Farina ha dovuto abbandonare poco prima della Capitale.

Il pubblico è ormai soddisfatto. Manca però ancora una cosa. Non è arrivato Rosellini. C'è un altro spettacolo in vista. L'abbraccio della Bergman al marito regista-pilota. E tutti aspettano con pazienza. E quasi l'una quando ecco il 544. E' Rosellini. Abbraccia la moglie ed il figlio e fa cenno che è costretto a fermarsi per noie al motore.

La Ingrid Bergman sorride. E' contenta. Il piccolo invece è piuttosto rammaricato che il padre debba ritirarsi. Forse sognava per il genitore il lauro della vittoria.

ORFEO GRIGOLO

Le classifiche

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 750: 1) Touzet-Perrillon su Dyna Panhard in 14,15'38" alla media di Km. 106,031; 2) Castellari-Capaccoli su Dyna Panhard in 14,20'38"; 3) Peduzzi Goldani su FIAT in 14,25'38"; 4) Michel Guy-Bovien su Renault in 14 ore 51'43".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 1100: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Sant-Bianchi su Ocea in 12,28'38"; 3) Bormio-Festolini su FIAT in 14,42'38"; 4) Giardini-Castelli su Ocea 14 ore 24'41"; 5) Fona-Malavasi su Renault in 14 ore 51'43".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

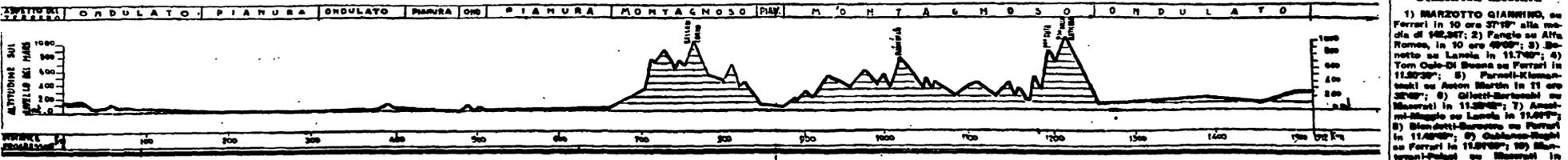
CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Gietti-Alberelli su Ocea in 12,45'00" alla media di Km. 125,160; 2) Mantovani-Pazzini su Maserati in 11,51'58"; 3) Castellari-Puocini su Gordini in 12,50'38"; 4) Cortese-Fewoldi su Renault in 12,52'38".

Classifica assoluta

1) MARZOTTO GIANNINO, su Ferrari in 10 ore 37,19" alla media di 142,347; 2) Fangio su Alfa Romeo, in 10 ore 49,03"; 3) Bonetto su Lancia, in 11 ore 04,19"; 4) Tom Cole su Ferrari in 11,20,38"; 5) Parnel-Klemm su Aston Martin in 11,35,19"; 6) Biondetti su Lancia in 11,42,38"; 7) Anselmi su Lancia in 11,47,48"; 8) Gianetti-Roschi su Renault in 11,47,48"; 9) Cabianca su Ferrari in 11,50,38"; 10) Villorosi su Renault in 11,50,38".



Il grafico della ventunesima edizione della Mille Miglia, la classica gara automobilistica bresciana che ha registrato per la sesta volta una vittoria della Ferrari, i rossi bolidi del «mago» del Maranello